

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	28/07/2016	4	Stato-Regioni accelerazione su sblocco risorse <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	28/07/2016	12	Messina - Pillole <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	28/07/2016	6	Sicilia - Rifiuti siciliani in Piemonte, no grillino = Rivolta dei grillini che non vogliono rifiuti in Piemonte <i>Daniele Ditta</i>	5
SICILIA CATANIA	28/07/2016	45	Monte Castello, si torna alla normalità a breve lavori nella scalinata medievale <i>Redazione</i>	7
SICILIA ENNA	28/07/2016	34	I fuochi d'artificio distruggono l'area adibita al parco urbano <i>William Savoca</i>	8
UNIONE SARDA	28/07/2016	11	La macchina non funziona come dovrebbe <i>Redazione</i>	9
UNIONE SARDA	28/07/2016	28	Ettari di sterpaglie in cenere a "Morettu": interviene anche l'elitanker <i>M.lo.</i>	10
UNIONE SARDA	28/07/2016	29	Il veterinario conserva l'anima dell'allevatore <i>Sonia Gioia</i>	11
UNIONE SARDA	28/07/2016	30	Rifiuti raccolti dai volontari <i>S.Ir.</i>	12
UNIONE SARDA	28/07/2016	34	Prevenzione e bonifiche: è polemica <i>Redazione</i>	13
UNIONE SARDA	28/07/2016	34	Una piscina extra lusso abbandonata a se stessa <i>Elia Sanna</i>	14
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	28/07/2016	23	L'Amam innesta altri due tubi <i>Domenico Bertè</i>	15
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	28/07/2016	23	Rifiuti, soluzioni a tempo = Una deroga per superare l'emergenza rifiuti <i>Emanuele Rigano</i>	16
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	28/07/2016	36	Così rinasce il borgo di Ficarra, progetto unico in Sicilia <i>Giuseppe Lazzaro</i>	18
GIORNALE DI SICILIA	28/07/2016	6	Sicilia - Rifiuti dalla Sicilia in Piemonte Scontro politico, piano fermo = Dal sindaco di Torino no all'immondizia in arrivo dalla Sicilia E il piano si ferma <i>Stefania Giuffrè</i>	19
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	28/07/2016	18	Rogo di erbacce vicino alla bretella per l'autostrada <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	28/07/2016	24	Gela, intimidazione contro un avvocato <i>Luca Maganuco</i>	22
GIORNALE DI SICILIA ENNA	28/07/2016	25	Fiamme e paura per i giochi d'artificio <i>Riccardo Caccamo</i>	23
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	28/07/2016	26	Capizzi: pronti a creare una rete contro gli incendi <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	28/07/2016	28	Montelepre, stretta contro i roghi Multe per chi ha terreni incolti <i>Lo Piccolo</i>	25
NUOVA SARDEGNA	28/07/2016	11	Da due anni restano chiuse la maggior parte delle basi <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	28/07/2016	1	- Previsioni Meteo: domani instabilità con rischio temporali - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	27
ansa.it	28/07/2016	1	Rogo in casa famiglia a S.Andrea Frius - Sardegna <i>Redazione</i>	28
lanuovasardegna.gelocal.it	28/07/2016	1	Siamo state salvate dal vicino <i>Redazione</i>	29
lanuovasardegna.gelocal.it	28/07/2016	1	Posada, traffico in tilt sulla provinciale 24 lunghe code e proteste <i>Redazione</i>	30
strettoweb.com	28/07/2016	1	- Messina, incendiati cassonetti per la raccolta differenziata a Santa Teresa di Riva <i>Redazione</i>	31
blogsicilia.it	28/07/2016	1	Data alle fiamme pala meccanica - di un'impresa di Monreale <i>Redazione</i>	32
cataniatoday.it	28/07/2016	1	Incendio a Librino, a fuoco i rifiuti abbandonati in via fondo Romeo <i>Redazione</i>	33
lasiciliaweb.it	28/07/2016	1	Fuochi d'artificio innescano incendio <i>Redazione</i>	34
lasiciliaweb.it	28/07/2016	1	"Spazzatura siciliana in Piemonte? Si poteva evitare" <i>Redazione</i>	35
livesicilia.it	28/07/2016	1	Incendio dopo i fuochi d'artificio Fiamme in pieno centro a Enna <i>Redazione</i>	36

# Rassegna Stampa

28-07-2016

messinaora.it

28/07/2016

1

Ripresi i lavori a Calatabiano per la posa degli altri 2 tubi. AMAM chiede alla Protezione Civile Regionale di convocare un Tavolo Interistituzionale  
*Redazione*

37

**Smog**

## **Stato-Regioni accelerazione su sblocco risorse**

[Redazione]

ROMA - Forte accelerazione allo sblocco delle risorse per l'attuazione del protocollo anti-smog sottoscritto il 30 dicembre scorso da governo. Conferenza delle Regioni e Anci. È quanto è stato deciso nel corso della riunione al ministero dell'Ambiente del tavolo sulla qualità dell'aria, alla presenza del ministro Gian Luca Galletti. Lo rende noto lo stesso dicastero. Al tavolo hanno partecipato, oltre ai dirigenti di ministero dell'Ambiente, delle Infrastrutture e dello Sviluppo Economico, i rappresentanti delle Regioni e delle città interessate. di Anci e Con- Smog ferenza delle Regioni, di Ispra, Protezione Civile, AssoArpa e Gse. Il ministero, si legge nella nota, ha svolto una ricognizione sullo stato di avanzamento delle misure contenute nel protocollo sia per l'ambito emergenziale, che per quello programmatico. È stata predisposta una bozza di decreto per l'assegnazione dei 12 milioni di euro per la mobilità alternativa, che verranno resi disponibili in ottobre. Sono stati valutati positivamente progetti per un importo di 5,5 milioni di euro complessivi per le città di Roma, Bologna, Milano e Torino: per le prime due, sono già stati firmati gli accordi di programma, mentre i restanti due saranno sottoscritti a breve. È stato inoltre firmato nei giorni scorsi il decreto che definisce le modalità e i criteri per accedere ai 35 milioni di euro previsti per il programma di mobilità casa-scuola e casa-lavoro. -tit\_org-

## Messina - Pillole

[Redazione]

Il sindaco Accorinti incontra Andrea Raffadli MESSINA - Sabato 30, alle ore 10.30, nella Sala Falcone Borsellino di Palazzo Zanca, il sindaco, Renato Accorinti, incontrerà Andrea Raffaelli, testimonial dell'associazione "Federico nel Cuore", insieme a Emilia Ammirato, coordinatrice CUS UNIME, e Cristina Scotto, woman record di traversata e fondo. Andrea Raffaelli dal 21 giugno sta percorrendo l'Italia in bicicletta sino a Messina per poi attraversare lo Stretto a nuoto. Domani incontro fra sindaci della provincia di Messina MESSINA - Il sindaco. Renato Accorinti, ha convocato la conferenza dei sindaci della provincia di Messina per venerdì 29, alle ore 9, nel Salone delle Bandiere a Palazzo Zanca. All'ordine del giorno l'approvazione della deliberazione n. 1458/DG del 22/6/2016 e l'adozione del bilancio di esercizio al 31/12/2016, Scossa di terremoto a largo delle Eolie MESSINA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 è stata registrata, alle 16.15 di ieri, dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, al largo delle Isole Eolie, in provincia di Messina. L'epicentro è stato localizzato ad una profondità di 11 chilometri. Trovata cassa da morto nel Torrente Savoca SANTA TERESA DI RIVA - Trovata una cassa da morto nel Torrente Savoca. È successo nei giorni scorsi lungo la provinciale 23 che porta da S. Te resa di Riva nella frazione Misserio in zona torrente Abramo. A scoprire la presenza della bara, una sportiva, che ogni giorno si allena percorrendo l'importante arteria. -tit\_org-

## **Sicilia - Rifiuti siciliani in Piemonte, no grillino = Rivolta dei grillini che non vogliono rifiuti in Piemonte**

[Daniele Ditta]

Rifiuti siciliani in Piemonte, no grillino Dopo l'accordo annunciato da Crocetta scoppia la ribellione dei Cinquestelle Il sindaco di Torino, Appendino, i consiglieri comunali e quelli regionali del M5S si ribellano all'accordo raggiunto dal presidente della Regione Piemonte, Chiamparino e da quello siciliano. Crocetta, per l'invio di 1300 tonnellate di rifiuti in quella regione. Un no che ha scatenato polemiche aspre: Mi aspettavo un rifiuto dei nordisti a ricevere e smaltire i rifiuti dei terroni - ha detto Crocetta - ed è una cosa vergognosa. Ma noi non ci fermiamo e stiamo già studiando una soluzione alternativa se l'accordo con Chiamparino dovesse saltare. Intanto resta ancorata al porto la nave che dovrebbe trasportare fuori dalla Sicilia i rifiuti che ancora non è stato possibile raccogliere e smaltire e la situazione in molte zone dell'Isola resta molto difficile. Nella costa jónica molti agriturismo stanno perdendo i clienti che lasciano le strutture assediate dall'immondizia. DANIELE DITTA PAGINA á Rivolta dei grillini che non vogliono rifiuti in Piemonte Crocetta: Sapevo che sarebbe finita così con i "nordisti" ma noi stiamo già cercando altre soluzioni alternative DANIELE DITTA PALERMO. Il "no" del sindaco di Torino, Chiara Appendino, e del Movimento Cinque Stelle all'invio in Piemonte della spazzatura prodotta in Sicilia complica i piani della Regione. E trasforma l'emergenza rifiuti in un terreno di scontro politico, col governatore Rosario Crocetta che attacca i grillini: L'operazione verità è avvenuta. Me lo aspettavo. Avevo previsto queste indisponibilità nordiste ad accogliere i "rifiuti terroni". Da parte della Appendino è arrivato un attacco spaventoso. Spero che i grillini all'Ars si mobilitino in difesa della Sicilia. Dopo il via libera della Regione Piemonte, presieduta da Sergio Chiamparino (esponente del Pd), dunque, i pentastellati fanno muro. Da Torino a Palermo, passando per Roma, è un coro di "no". La maggioranza al Consiglio comunale torinese che sostiene il sindaco Appendino esprime netta contrarietà alla decisione della Regione Piemonte di autorizzare il conferimento di 1 Smila tonnellate di rifiuti provenienti dalla Sicilia presso l'inceneritore del Cerbido. Rincarà la dose il capogruppo del M5S in Regione Piemonte, Giorgio Beitela, secondo cui è inaccettabile che il Piemonte si trasformi nella pattumiera delle regioni italiane solo per far quadrare i conti di Trm spa, società di gestione dell'inceneritore. Sulla vicenda intervengono pure i parlamentari siciliani di Camera, Ars e Bruxelles, che parlano di soccorso rosso tra governatori Pd e provocazione politica nella scelta di conferire i rifiuti proprio nella città amministrata da Chiara Appendino. L'invio dei rifiuti fuori regione era evitabile, se avessero ascoltato i nostri appelli e solleciti. Ma Crocetta controbatte: Erano loro, malgrado le mie perplessità, che avevano chiesto di mandare i rifiuti fuori dall'Isola. Ora hanno cambiato idea?. Dal presidente della Regione Piemonte arrivano rassicurazioni sulla fattibilità tecnica dell'operazione: Se le verifiche di compatibilità coi nostri impianti avranno esito positivo - spiega Chiamparino - non vedo che differenza possa fare la provenienza geografica di questi rifiuti, dalla Sicilia, dalla Liguria o da altra regione, tenendo anche conto che magari in queste 4mila tonnellate sono confluiti anche quelli di qualche Comune amministrato dal M5S. Palazzo d'Orléans, su pressione del ministero dell'Ambiente, aveva deciso di trasportare un primo quantitativo d'immondizia (1.300 tonnellate), caricando gli autocompattatori su una nave. Con costi (stip

PROBLEMI ANCHE NEL TRAPANESE Ancora ci sono tonnellate di rifiuti nelle strade siciliane e non si riesce a capire quale possa essere la soluzione di svolta per evitare di vivere la stagione estiva che è ormai nel vivo, con una situazione di estrema precarietà anche sotto l'aspetto dell'igiene. Di problemi per la raccolta dei rifiuti ce ne sono pure nel Trapanese: oggi la discarica di contrada Borraia chiuderà i battenti per 24 ore, per una manutenzione programmata. Speriamo di riuscire a completare i lavori in un giorno - annuncia Salvatore Accardo, direttore della discarica gestita da Trapani Servizi -. Le soluzioni possibili sono due: portare l'immondizia a Castelvetro o sospendere un giorno la raccolta. costi attorno ai 130 euro, più il trasporto) a carico della Regione, che ha rastrellato le economie della vecchia ordinanza di Protezione civile del

2010 sull'emergenza rifiuti. Ustica Lines si è messa a disposizione per una collaborazione logistica. Ieri, però, la macchina organizzativa per l'invio della spazzatura in Piemonte ha subito rallentamenti. Fino a tarda sera nessuna notizia dal termovalorizzatore di Torino, come riferisce il presidente Crocetta: Non sappiamo ne date ne condizioni contrattuali. La nave è pronta, ma come facciamo a farla partire con questa incertezza? Non vogliamo portare i rifiuti in Piemonte con sistematicità, ma in quantità limitate. La parola finale adesso spetta all'Aro rifiuti torinese ed ai gestori del termovalorizzatore, la Trm spa: società a capitale misto per l'80% privata (si tratta di una controllata della Iren spa) e per il 20% in mano a soci pubblici, tra cui il Comune di Torino che ha il numero maggiore di quote. In assenza di indicazioni dal Piemonte, la Regione sta cercando altre soluzioni: Siamo la politica del fare e non delle chiacchiere - aggiunge Crocetta - ecco perché stiamo lavorando alle alternative. Alternative che il governatore non ha voluto svelare, limitandosi a dire che il primo agosto riaprirà la discarica di Siculiana, venerdì quella di Augusta e fra due giorni il Tmb di Bellolampo dovrebbe tornare operativo. A meno che Rap non decida diversamente. Leoluca Orlando prima diceva che con Siculiana volevamo favorire i privati, nella fattispecie Catanzaro, uomo di Confindustria; ora è d'accordo a portare l'immondizia fuori dalla Regione. Intanto però Rap chiude ai Comuni del Palermitano innescando nuovi problemi. ' ';!!% i a ai!! ' te' Hertioii lJH Wt teE A SITUAZIONE DI IERI SERA NEIIA ZONA DI CARINI Dopo l'accordo Crocetta-Chiamparino. Dal sindaco di Torino, Appendino, al consiglio regionale netta opposizione alla spedizione -tit\_org- Sicilia - Rifiuti siciliani in Piemonte, no grillino - Rivolta dei grillini che non vogliono rifiuti in Piemonte

**CALATABIANO. In corso gli interventi di protezione civile dopo il rogo di sabato in contrada Piraino**

## **Monte Castello, si torna alla normalità a breve lavori nella scalinata medievale**

[Redazione]

CALATABIANO. In corso gli interventi di protezione civile dopo il rogo di sabato in contrada Piraino Monte Castello, si torna alla normalità a breve lavori nella scalinata medievale. Continuano senza sosta i lavori della Protezione civile nel cantiere invaso da acqua e fango, ai piedi della collina del by-pass della condotta del Fiumefreddo, andato in parte in fumo a seguito del rogo di sabato 23 luglio. Gli operai della ditta che si è aggiudicata ad aprile il 1 lotto funzionale dei lavori di ripristino della funzionalità idraulica del torrente Carruba, a valle della collina in cui il 24 ottobre si verificò la rottura della condotta idrica, hanno già realizzato buona parte dei lavori previsti: dal risanamento con opere di sistemazione idraulica di un piccolo dissesto a valle della stradina di accesso al monte Castello, al ripristino naturale della funzionalità idraulica del torrente Carruba, nei pressi dell'antica scalinata, con l'eliminazione dei tubi che lo avevano visto intubato nel 2006, attraverso la realizzazione di un alveo in gabbioni metallici riempiti con pietrame, compresa l'installazione a monte di tre reti metalliche dotate di dispositivi frenanti, come misure per trattenere il trasporto detritico, messe a dura prova per pochi minuti sabato mattina dal fiume di acqua e fango, che ha raggiunto il quartiere Manganelli, proveniente dai quattro tubi flessibili volanti (con una portata d'acqua di 900 lt al sec), dopo che un rogo criminale mettesse fuori uso il by-pass, che vede oggi, pian piano il ritorno alla normalità riguardo all'erogazione idrica a Messina. Quanto accaduto sabato - parla il sindaco Giuseppe Intelisano - è stato una sorta di test per verificare la bontà dei lavori eseguiti fino ad oggi. Ad essere sinceri qualche criticità è stata riscontrata, perché abbiamo visto come anche un minimo flusso di acqua abbia messo a dura prova un quartiere della cittadina. Lavori che adesso continueranno con la sistemazione della scalinata medievale danneggiata, sino al 10 agosto, per poi ricominciare dopo la pausa estiva. Criticità afferma il vicesindaco Antonino Moschella - dovute al mancato inizio dei lavori definitivi di stabilizzazione della collina. Tant'è che ha seguito della nuova emergenza idrica si sono create due nuove incisioni in quell'area. Da qui l'urgenza di avviare al più presto i lavori, prima delle piogge autunnali, che rischiano di aggravare l'instabilità della collina, riversando acqua e fango in quantità maggiore a valle. H.T. Sabato scorso è stato distrutto dalle fiamme il by-pass della condotta del Fiumefreddo. UÈ stato una sorta di test per verificare la bontà dei lavori eseguiti, infatti abbiamo visto che un minimo flusso d'acqua mette a dura prova un quartiere - tit\_org-

## **I fuochi d`artificio distruggono l`area adibita al parco urbano**

*E' stato il vento che ha causato il rogo che ha lambito molte auto*

[William Savoca]

I fuochi d'artificio distruggono l'area adibita al parco urbano E' stato il vento che ha causato il rogo che ha lambito molte aut ENNA. Un altro angolo di città va in cenere ma questa volta la mano lunga dei piromani non c'entra perché a causare il rogo in viale delle Olimpiadi, a poche centinaia di metri dalla chiesa di Sant'Anna dove si stavano svolgendo i festeggiamenti in onore della santa, sono stati i fuochi d'artificio e il forte vento. È successo martedì scorso quando erano passate da poco le ore 21, il simulacro della santa era arrivato in chiesa dando il via allo sparo dei fuochi all'interno del campo di atletica. Già la sede per sparare i fuochi era stata contestata alla vigilia per il timore che i fuochi avrebbero potuto danneggiare il tappeto della pista di atletica che non è stato comunque interessato dalla caduta dei fuochi ne dalle fiamme. L'incendio è invece scoppiato durante gli ultimi "botti" quando il vento si è alzato. Sul posto stavano vigilando sia le forze dell'ordine che le squadre antincendio così come sempre in queste occasioni. Intorno alla zona interessata dai fuochi si era intervenuto anche con il taglio preventivo dell'erba ma non si era tenuta in considerazione l'area che poi è andata a fuoco. Un'ampia area di sterpaglie dove non si tagliava l'erba da almeno quindici anni, ricordavano alcuni cittadini assistendo all'incendio. In passato con le stesse condizioni non c'erano stati problemi, martedì però si è chi ha puntato il dito contro l'ipotesi che si siano sottovalutate le conseguenze del vento come, effettivamente, è poi successo. 11 pochissimi minuti l'incendio ha preso forza spostandosi su tutto il versante che si dirige verso la zona universitaria e salendo anche verso la collinetta bruciando così tutta l'area che in questi anni è stata al centro del dibattito perché candidata ad ospitare il Parco urbano. Detto che anche quest'area andava bonificata, ci sarebbe anche da approfondire se la stessa, o almeno una parte di essa, è di proprietà privata ed in tal caso perché è stata lasciata tutto questo tempo in preda all'incuria e al disinteresse. Sul posto, per spegnere le fiamme, sono intervenuti i vigili del fuoco, il corpo forestale e la protezione civile; ad aumentare la tensione la presenza di numerose auto posteggiate a pochi metri dalle fiamme ma per fortuna non si sono registrati danni ma tante polemiche per il rischio creato e poi scampato. WILLIAM SAVOCA Già la sede prescelta era stata contestata alla vigilia per il timore che i fuochi avrebbero potuto danneggiare il tappeto della pista di atletica -tit\_org- I fuochiartificio distruggonoarea adibita al parco urbano

**Le polemiche sulle cifre****La macchina non funziona come dovrebbe***[Redazione]*

Le polemiche sulle cifre Un dato è certo: se l'assessorato dell'ambiente t'osse capace di contrastare gli incendi come riesce a manipolare i dati, in Sardegna non ci sarebbe più nemmeno un incendio. Il deputato di Unidos Mauro Pili torna all'attacco e ribadisce: Contro le fiamme serve un piano straordinario. Dopo la conferenza stampa dei vertici della macchina regionale predisposta contro i roghi, il parlamentare sottolinea che al 24 luglio la superficie complessiva bruciata è di 8139 ettari, mentre nello stesso periodo dello scorso anno era di 6067 ettari, e in tutto il 2015 di 8581.1 numeri sono in crescita, e un governo regionale serio avrebbe dovuto prendere atto degli errori e porre rimedio. Dice Angelo Carta, consigliere regionale capogruppo del Psd'Az: Le statistiche sembrano una difesa d'ufficio di un sistema che non ha funzionato come avrebbe dovuto. Ci sono stati ritardi, coordinamento assente, nessuna prevenzione e i sindaci non sono stati coinvolti, con compiti precisi e assegnazione di risorse per fare gli interventi. Se la Regione continua a voler fare da sola avremo sempre estati segnate da incendi. I Riformatori puntano il dito sul nuovo eli cottero, che costa alle casse regionali 500 mila euro per un solo mese. In un'interrogazione - primo firmatario Luigi Crisponi - si evidenzia che il Super Puma è del tutto simile come configurazione tecnica ad un mezzo caduto il 29 aprile scorso in Norvegia causando la morte dei 13 uomini a bordo. Le autorità hanno disposto lo stop ai voli in tutta Europa dell'Airbus Super Puma EC 225 mentre quelle dell'Ente europeo per la sicurezza del volo le hanno estese anche al modello Super Puma AS332 L2 simile a quello in uso in Sardegna. Si chiede se la Regione era a conoscenza del coinvolgimento di un elicottero gemello a quello affittato in un disastro, (cr. co.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**EULADA**

## **Ettari di sterpaglie in cenere a "Morettu": interviene anche l'elitanker**

[M.Io.]

TEULADA. Ettari di sterpaglie in cenere a "Morettu": interviene anche l'elitanker In cenere alcuni ettari di sterpaglie e macchia mediterranea ieri pomeriggio a Teulada. Il rogo, scoppiato per cause ancora da accertare, è divampato nella "Miniera di Morettu". Nonostante il forte vento di maestrale il pronto intervento di volontari, Protezione civile e Corpo forestale, aiutato dal cielo da un elicottero, ha impedito alle fiamme di propagarsi e creare danni maggiori, (m. Io.)  
RIPRODUZIONE RISERVATA Un elitanker -tit\_org- Ettari di sterpaglie in cenere a Morettu: interviene ancheelitanker

URRI

**Il veterinario conserva l'anima dell'allevatore***[Sonia Gioia]*

NuRRI. Il professionista ha costruito la casa in campagna e vive con gli animali. Il veterinario conserva l'anima dell'allevatore. Nato e cresciuto in campagna, Beppe Matta, 45 anni, lì vuole rimanere. Neppure la laurea in Veterinaria l'ha allontanato dalla terra che l'ha forgiato e oggi ha un doppio ruolo: veterinario, certo, ma soprattutto allevatore. Vive in campagna, arrampicato su una montagna che dà sul lago Flumendosa. È una scelta di vita, dice orgoglioso, è un mestiere che richiede passione. Il mio scopo principale era seguire l'azienda di famiglia. Quasi mille ovini, trecento maiali, vacche, cavalli e tre dipendenti. Matta segue l'azienda con il padre, ormai in pensione, e gli zii. Noi alleviamo gli ovini e i suini, chiarisce, i miei zii i bovini. L'incendio della settimana scorsa non ha creato grosse difficoltà: ha bruciato prevalentemente pascolo, ma gli animali sono stati messi in salvo. C'era una buona pastura, commenta Matta, per ancora un mese e mezzo, ma non doveva capitare. Molto è dovuto anche al fatto che in campagna non si vive più. Invece lui, in quella campagna ha costruito la sua casa insieme alla fidanzata, immerso nel verde e con quegli animali che ama profondamente: Ero appassionato già da piccolo. In questo periodo è demoralizzato: ha investito tanto e con ottimi risultati, ma il prezzo del latte è basso. Dopo che aveva raggiunto 1,20 euro c'è stato il crollo a 75 centesimi, dunque tutto è diventato quasi antieconomico. Si sopravvive fornendo qualche produttore, macellerie e ristoranti, ma la grande distribuzione è dominata da carni che arrivano dall'estero. Sono gli scarti delle porcilaie, dice Matta, e il problema non è esportare: in Sardegna, potremmo consumare ciò che produciamo bloccando le importazioni. Nonostante tutto l'allevatore-veterinario continua l'attività come libero professionista, seguendo diverse aziende. Ma fare l'allevatore è una scelta di vita. Sonia Gioia RIPRODUZIONE RISERVATA Beppe Matta, il veterinario-allevatore [FOTOS.G.Ì -tit\_org- Il veterinario conserva l'anima dell'allevatore

## Rifiuti raccolti dai volontari

[S.l.r.]

ARBUS Anche i carri trainati dai buoi hanno voluto dare il loro contributo alla raccolta dei rifiuti abbandonati dagli incivili lunga la strada che collega la frazione marina di Sant'Antonio di Santadi alla spiaggia di Pistis. Il supporto all'iniziativa è arrivato pure dalla protezione civile, Pro loco, bambini, giovani e nonnini ultra ottantenni. Obiettivo: pulire e dare il buon esempio. La presenza dei volontari - dice il presidente del gruppo Is carradoris, Dorianò Floris- alle nostre iniziative, è una lezione in più per i cittadini che preferiscono ignorare l'invito a non sporcare, (s. r.)

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**EDILO****Prevenzione e bonifiche: è polemica***[Redazione]*

SEDILO. Discussione in Aula sull'incendio dei primi di luglio. Accuse pesanti alle istituzioni e alla macchina dei soccorsi dall'ex vice sindaco Salvatore Pes ieri in aula durante la discussione sul recente incendio. Pes ha chiesto un documento dove si chiede conto delle responsabilità. Le criticità sono state evidenziate nel corso dei due tavoli tecnici, ha detto il sindaco Alessio Petretto prendendo tempo in attesa di sentire gli altri sindaci coinvolti. Secondo il capogruppo della minoranza Umberto Cocco a Dualchi non sono state fatte le bonifiche in maniera adeguata e le squadre a terra e i canadair avrebbero dovuto bloccare l'incendio dalla strada Sedilo- Noragugume. Ho chiesto la verifica del comportamento di alcune squadre a terra: invece che spegnere il fuoco quando era vicino preferiva non andar via, ha detto Pes. Cocco ha sottolineato: Con l'antincendio si continua a fare assistenzialismo. Sia nelle operazioni di bonifica a Dualchi che nel primo intervento a Sedilo è mancata professionalità, nonostante la mobilitazione importante di mezzi. Bisognerebbe investire di più in prevenzione. Comune carente secondo Gianni Carta: non ha eseguito lo sfalcio dell'erba anche a 200 metri dall'abitato. Né il Comune né la Provincia avevano le risorse, ha spiegato il sindaco consapevole della mancanza. Spazio in aula anche per la solidarietà: oltre 2000 balle di foraggio arrivate da tutta l'Isola, (a. o.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## ORDONGIANUS

**Una piscina extra lusso abbandonata a se stessa***[Elia Sanna]*

FORDONGIANUS. Era quasi pronta quando la Giunta revocò il contratto. Mentre a Oristano si cerca di rimettere in sesto la rattoppata piscina di Sa Rodia, a Fordongianus c'è un impianto mai entrato in funzione. Lavori bloccati a causa di una vicenda giudiziaria che ha lasciato una delle strutture migliori dell'Isola clamorosamente incompiuta. Una piscina da 25 metri, 9 corsie, centro idromassaggi, bagni e servizi, ambulatori e palestre, da fare invidia ad un impianto olimpico.

IL COMUNE. Nelle intenzioni della vecchia amministrazione, guidata da Efisio Demartis, l'idea era quella di arricchire i servizi termali esistenti, albergo e bagni, con la realizzazione di un centro benessere e fitness di alto livello, dove l'acqua, l'elemento portante delle terme, sgorga direttamente e gratis, dalla terra.

LA STRUTTURA. L'edificio completamente abbandonato, è aperto a tutti. Non c'è più la recinzione nel cantiere e la sicurezza, soprattutto.

L'IMPIANTO. Una piscina da 25 metri, 9 corsie, centro idromassaggi, bagni e servizi, ambulatori e palestre, avrebbe dovuto funzionare con acqua calda termale. Nella foto l'impianto, aperto e accessibile a chiunque to dei bambini, è messa a rischio da un pozzo pericoloso e stagnante di acqua putrida che sta inquinando il sottosuolo. L'impianto è costato 1 milione e mezzo di euro, con un Por finanziato dall'Ue.

I COSTRUTTORI. La società "Opere Pubbliche" dell'imprenditore Vito Piscitelli!, si aggiudicò l'appalto e realizzò la struttura in meno di tre anni, dal 2007 al 2010. I tempi slittarono abbondantemente sino a quando esplose lo scandalo della famosa cricca, quella del terremoto dell'Aquila.

APPALTO RESCISSE. Il Comune di Fordongianus rescisse l'appalto e i lavori del centro fitness, si bloccarono quando l'opera era arrivata ormai quasi all'80% della realizzazione. All'appello mancano le opere di finitura e gli impianti tecnologici.

IL BANDO. La società continentale perse anche il ricorso al Tar e il tribunale diede l'ok per il nuovo bando. Da allora la nuova amministrazione non ha riappaltato i lavori, giustificando questa scelta, per problemi economici e di burocrazia.

IL SINDACO. Il sindaco, Serafino Pischetta, però crede ancora nel progetto: La Regione incamerò la parte del finanziamento non spesa e solo alla fine del 2015 ci accreditarono 220 mila euro. Il Patto di stabilità ci ha bloccato sino ad oggi, ma nei prossimi mesi avvieremo il percorso per ultimare il centro fitness. Non sarà comunque semplice gestire una struttura di quel livello. A breve conclude Pischetta - metteremo comunque in sicurezza la struttura ripristinando la recinzione.

Elia Sanna

RIPRODUZIONE RISERVATA IL COMUNE È DOVUTO INTERROMPERE I LAVORI CHE ERANO STATI ASSEGNATI ALLA SOCIETÀ OPERE PUBBLICHE DI PISCITELLI, COINVOLTA NELLE VICENDE DELLA "CIUCCA". -tit\_org-

**Proseguono gli interventi a Calatabiano****L'Amam innesta altri due tubi***[Domenico Bertè]*

glia UAmam innesta altri due tubi Domenico Berte Da due a quattro tubi per dare l'acqua a Messina. Si avvia verso la "normalizzazione" l'emergenza partita da Calatabiano, dove sabato scorso sono andati in fumo centodieci metri del bypass che rende fruibile la condotta del Fiumefreddo, il principale adduttore della rete idrica cittadina. Entro la settimana torneranno in piena funzione tutti e quattro i tubi che da novembre sono stati piazzati in contrada Piraino in attesa della vera soluzione al problema, cioè il ripristino della grande condotta acciaiata, interrata, e resa sicura dai lavori di consolidamento della collina, ad oggi rimasti a metà. Intanto, da ieri si può dire del tutto tornata alla normalità la situazione idrica in città. Anche gli ultimi villaggi della catena di distribuzione, quelli della riviera nord, sono stati raggiunti dalla giusta pressione del liquido e gli abitanti hanno potuto riapprezzare il piacere dell'acqua corrente almeno per una dozzina di ore al giorno. La distribuzione, infatti, in tutta la città, non è mai h24, ma sempre dall'alba al pomeriggio, con i serbatoi condominiali o individuali a supplire. Tornando a Calatabiano, proseguono le indagini disposte dalla Procura che ha aperto un fascicolo, dopo la denuncia del presidente di Amam Leonardo Termini subito dopo l'incendio di sabato mattina. Domani, invece, è stato fissato a Palermo un importante tavolo tecnico per verificare le migliori modalità di gestione dell'area di contrada Piraino. Chiesto dall'Amam, è stato convocato dalla Protezione civile regionale. Al centro della discussione c'è lo stato di avanzamento della messa in sicurezza definitiva della collina dopo il fronte franoso è stato arrestato dai primi interventi. Ora serviranno altri due milioni (dovrebbero essere prelevati dai fondi della Protezione civile nazionale, quelli dell'ordinanza 340 dello scorso maggio per tutte le aree investite dal maltempo autunnale) per completare le opere in maniera da far dormire sonni tranquilli al paese di Calatabiano su cui incombe la tubatura, e per dare la possibilità ad Amam di ripristinare la condotta sotto terra, certa che non possa più essere messa a rischio da movimenti della collina. I lavori per il riposizionamento dei due nuovi tubi che sostituiranno quelli andati a fuoco la settimana scorsa, sono cominciati ieri. Visto che in città in questo momento arrivano circa 1150 litri al secondo a fronte di una media di poco superiore, le operazioni di posa della condotta provvisoria, proseguiranno con una ragionevole tempistica non emergenziale. Domani, comunque, potrebbero già essere conclusi. In questo momento dai tubi attivati nel fine settimana transitano 5801/s a cui si aggiungono i duecento dell'Alcantara e poi i pozzi cittadini e la Santissima. I due tubi mancanti saranno realizzati, uno in polietilene ed uno misto con kevlar. < Entro questa settimana saranno ultimati gli allacci sulla rete del Fiumefreddo La messa in sicurezza della collina sul territorio etneo al centro di un vertice che si terrà domani a Calatabiano. Operai dell'Amam intervengono sul bypass -tit\_org-Amam innesta altri due tubi

L' emergenza continua Scontro Piemonte-Sicilia sullo smaltimento di immondizia al Nord .

## Rifiuti, soluzioni a tempo = Una deroga per superare l' emergenza rifiuti

*Per " liberare " Messina si valuta un piano in deroga all ' ordinanza regionale A Palermo incontro sul piano provvisorio che prevede un conferimento extra a Motta*

[Emanuele Rigano]

Scontro Piemonte-Sicilia sullo smaltimento di immondizia al Nord. Rifiuti, soluzioni a tempo. Per "liberare" Messina si valuta un piano in deroga all'ordinanza regionali MESSINA. L'obiettivo prefissato è rientrare dall'emergenza rifiuti entro domenica, ma serviranno provvedimenti straordinari per togliere la spazzatura accatasta da giorni nelle strade di Messina. Oggi a Palermo si terrà un tavolo tecnico per valutare le migliori ipotesi percorribili, al momento trasformi nella pattumiera delle regioni italiane solo per far quadrare i conti di Trm, società di gestione dell'inceneritore. Crocetta si dice sorpreso: 3000 tonnellate sicuramente non sconvolgono gli impianti di Torino ne creano alcuna emergenza alla città. Pagg. 20 e 23 la via più probabile sembra quella della deroga alle soglie quantitative di conferimento in discarica, fissate dalla recente ordinanza regionale. A supporto di Messinambiente, per velocizzare i tempi della raccolta, ci sarà invece la protezione civile comunale con due mezzi aggiuntivi. Intanto, il sindaco di Torino Chiara Appendine dice no al conferimento nell'inceneritore piemontese di ISmila tonnellate di rifiuti provenienti dalla Sicilia. Secondo il capogruppo Cinque Stelle alla Regione Piemonte, Giorgio Bertola è inaccettabile che il Piemonte si è Una deroga per superare l'emergenza rifiut A Palermo incontro sul piano provvisorio che prevede un conferimento extra a Motta Emanuele Rigano Emergeranno dalla riunione che si terrà questo pomeriggio a Palermo i provvedimenti definitivi per portare Messina fuori dall'emergenza rifiuti nel più breve tempo possibile. L'assessore regionale Vania Contraffatto e il capo di gabinetto Bartolomeo Brocco incontreranno alle 15 l'assessore comunale Daniele Ialacqua e alcuni sindaci dei comuni della Srr Messina-area metropolitana per valutare le migliori strategie finalizzate a superare la grave crisi igienico-sanitaria. Dallo Stretto si presenteranno con alcune soluzioni e idee abbastanza chiare dopo il vertice di ieri mattina, al quale hanno partecipato, oltre a Ialacqua, Giovanni Calabrò, Natale Cuce e Roberto Lisi per Messinambiente, Letterio Rodilloso e Marco Mancuso per il Dipartimento di protezione civile, il commissario Michele Bonanno per la polizia municipale, il liquidatore dell'Alo 3 Michele Trimboli e il commissario della Srr Me, Antonio Barone. Per ridurre i tempi di raccolta e liberare le strade, il Dipartimento comunale di protezione civile metterà a disposizione di Messinambiente due ulteriori mezzi, mentre la società di via Dogali rimpinguerà i turni pomeridiani. L'obiettivo, come spiegato da Ialacqua, è cancellare entro domenica ogni traccia dello scempio che si sta perpetuando in città. Missione ambiziosa ma possibile solo dalla Regione arriverà il via libera a potere conferire in discarica un quantitativo di rifiuti maggiore rispetto alle 261 tonnellate al giorno previste dall'ultima ordinanza. L'impressione è che la direzione della deroga possa essere imboccata, evitando clamorose alternative come la possibilità di ritornare all'uso provvisorio dell'impianto di stoccaggio di Pace chiuso dal 15 marzo. Una delle ipotesi immaginate da Ialacqua in raccordo con sindaco Renato Accorinti, evitabile se come sembra dal governo regionale dovesse arrivare un'apertura "a tempo". Martedì dal dirigente generale del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei rifiuti è giunta una richiesta a tutte le società di regolamentazione dei rifiuti, un invito a trasmettere, entro la giornata, la comunicazione aggiornata di un piano di emergenza straordinario con l'indicazione reale dei quantitativi di rifiuti urbani giacenti sui singoli territori. Un missiva a cui ha fatto seguito quella di ieri della Oikos, attraverso la quale è stato chiesto esclusivamente a Palazzo Zanca di indicare un piano di conferimento per togliere l'immondizia dalle strade: il disegno va- rato prevedrebbe lo smaltimento di 295 tonnellate giornaliere con l'aggiunta delle 350 in questo momento abbondante da "spalmare" su sette giorni. Servirà il buon s

enso delle parti in causa per limitare i disagi che sono i cittadini a pagare e gravano anche sull'immagine dei centri coinvolti, al netto dei rischi igienico-sanitari evidenti. 4 Andranno smaltite circa 350 tonnellate di immondizia spalmate su 7 giorni più le 295 giornaliere Intervento lampo. Un vergognoso accatastamento di rifiuti nella zona del Til-one, a

pochi passi dal Centro, fotografato nella giornata di martedì e rimosso nelle scorse ore come testimonia la foto a destra, dopo le ripetute segnalazioni dei residenti -tit\_org- Rifiuti, soluzioni a tempo - Una deroga per superare emergenza rifiuti

## **Così rinasce il borgo di Ficarra, progetto unico in Sicilia**

[Giuseppe Lazzaro]

La di di ili Nel corso di una affollata conferenza, svoltasi in piazza Umberto I a Ficarra, è stato presentato il lavoro svolto dal Dipartimento di Restauro dell'Università di Firenze sul centro storico. Il Comune, infatti, sin dal 2009, ha sottoscritto apposite convenzioni con l'Università degli Studi fiorentina per studiare - attraverso rilievi, analisi ed approfondimenti storico-documentari - l'evoluzione del tessuto urbanistico di Ficarra per la pianificazione di recupero del patrimonio storico ed architettonico di cui è dotato. In questi anni Ficarra è stata meta di numerosi docenti, assistenti universitari e studenti che, sotto la direzione dei professori Van Riel e Fameti, hanno condotto un approfondito studio storico-critico, avente un'indubbia valenza scientifica, per l'individuazione delle trasformazioni avvenute nel tempo nel tessuto urbano anche in ragione della storia sismica del sito. Nel dettaglio è stato effettuato un accurato rilievo architettonico (anche con l'uso di strumenti di indagine avanzati quali il "laser scanner") e strutturale dello stato conservativo delle varie unità immobiliari di cui si compone il centro storico, nella considerazione che questa analisi rappresenta la premessa indispensabile per intervenire in modo congruente, essenziale ed economico ai fini del restauro e della riabilitazione strutturale degli edifici. Sempre con l'obiettivo di pervenire alla caratterizzazione dello stato attuale è stata condotta anche una approfondita analisi delle fonti storiche, bibliografiche ed archivistiche con ricerche presso gli archivi locali di privati, del Comune e della Chiesa, presso gli archivi provinciali (Archivio Storico Diocesano di Patti, Museo di Stato di Messina e Museo Regionale di Messina) e nazionali (Archivio della Protezione civile di Roma e Archivio Centrale di Stato di Roma). I docenti, in questi anni, hanno anche effettuato un'attività progettuale di grande valore e che si sostanzia nella produzione con alcuni punti: linee guida per il Piano del colore; cinque progetti-tipo di restauro di unità residenziali in disuso da destinare all'uso turistico e ricettivo; proposte di recupero immobili pubblici quali il municipio e la chiesa della Madonna del Carmelo; progetti di riqualificazione urbana della via principale, compresa piazza Umberto I e di due spazi urbani siti nel quartiere San Marco; studio del centro storico che ha consentito al comune ficarrese di essere il primo Ente locale a dotarsi di questo importante strumento urbanistico in provincia di Messina. E, infine, studio per la riduzione del rischio sismico particolarmente importante per le attività connesse al servizio di protezione civile. I docenti hanno svolto anche un'accurata ricerca archivistica Giuseppe Lazzaro FICARRA Pianificata la possibilità di recuperare il patrimonio storico e architettonico Recupero e valorizzazione. Il centro storico di Ficarra -tit\_org-

**L'EIVIERGENZA. Crocetta: non finiremo come Napoli. A Trapani nuovi disagi: discarica chiusa per un giorno**

## **Sicilia - Rifiuti dalla Sicilia in Piemonte Scontro politico, piano fermo = Dal sindaco di Torino no all'immondizia in arrivo dalla Sicilia E il piano si ferma**

[Stefania Giuffrè]

L'EMERGENZA. Crocetta: non finiremo come Napoli. A Trapani nuovi disagi: discarica chiusa per un giorno Rifiuti dalla Sicilia in Piemonte Scontro politico, piano fermo Un asse tra i grillini all'Ars e la Appendine) a Torino cerca di bloccare l'operazione. Chiamparino conferma l'intesa PAG. E L'EMERGENZA RIFIUTI CROCETTA COSTRETTO A FRONTEGGIARE L'OPPOSIZIONE DELLA GRILLINAAPPENDINO, FAVOREVOLE LA REGIONE PIEMON Dal sindaco di Torino noairimmondizia in arrivo dalla Sicilia E il piano si ferma Approvati gli organici di tre enti per la raccolta. Non ci sarà un'altra Napoli, dice il capo del governo regionale Non ci trasformeremo nella pattumiera delle regioni italiane, dice il capogruppo del Movimento 5 Stelle alla Regione Piemonte. Ma Chiamparino spiega: Abbiamo accettato una richiesta di disponibilità del governo di Roma. Stefania Giuffrè PALERMO Come volevasi dimostrare mandare i rifiuti fuori dalla Sicilia non è poi così semplice. Dopo una giornata intensa Rosario Crocetta sbotta. Lui che ha sempre detto no a questa ipotesi e che ha percorso questa strada in extremis, dopo l'ennesimo rischio di commissariamento da Roma. Il trasferimento in Piemonte dell'immondizia accumulata sembrava cosa fatta, ma l'operazione ieri si è trasformata in un braccio di ferro tutto politico che sta paralizzando l'operazione. Con i 5 Stelle, e in testa il sindaco di Torino Chiara Appendino, che si sono messi di traverso e il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, che ribadisce la disponibilità. Le navi sono pronte dice il presidente della Regione Sicilia, ma da due giorni non ci dicono i dettagli, non ci dicono quando possiamo portare questi rifiuti, nulla. Aspettiamo risposte. Evidentemente c'è un problema politico, io ho informato la Regione Piemonte e il ministero. Il piano che la Regione Siciliana sta mettendo a punto prevede l'invio subito di 3 mila tonnellate, l'accordo complessivo è di 15 mila tonnellate, lasciando delle quote residue in caso di eventuali necessità future. Il trasporto sarebbe affidato alla Ustica Lines, senza costi aggiuntivi rispetto alla convenzione già esistente per il trasporto passeggeri. Bruciare i rifiuti nell'impianto alle porte di Torino costa 130 euro a tonnellata, a carico della Regione. I Comuni dovrebbero preoccuparsi però del reperimento di mezzi di trasporto ad hoc. Tutto è appeso a un filo. A quelle risposte che al Dipartimento di viale Campania aspettano da Torino e dietro cui potrebbe esserci un braccio di ferro politico. Un no incrociato, fra Palermo e Torino, quello del Movimento 5 Stelle. Ci siamo sempre opposti al "pendolarismo dei rifiuti" - spiega Giorgio Bertola, capogruppo M5SRegione Piemonte ricordiamo inoltre che al Gerbido, ad oggi, vengono inceneriti anche rifiuti provenienti dalla Liguria. È inaccettabile che il Piemonte si trasformi nella pattumiera delle regioni italiane solo per far quadrare i conti di Trm, società di gestione dell'inceneritore. Il no che sembra pesare di più è quello del sindaco di Torino, Chiara Appendino, che, spalleggiata dalla maggioranza pentastellata in Consiglio comunale, invita la Regione a rivedere la sua posizione. Il Comune ha il 35 per cento delle quote dell'Alo in cui ricade il termovalorizzatore. L'impegno della mia giunta - dice Appendino - è quello di incentivare la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata con l'orizzonte di eliminare nel tempo la pratica dell'incenerimento. Votando il nostro programma, i torinesi hanno fatto anche una precisa scelta nella direzione del trattamento dei rifiuti e trovo al limite della beffa accogliere tonnellate di immondizia provenienti da altre parti d'Italia destinati a ciò per cui i cittadini hanno espresso parere contrario. È il presidente della Regione, Chiamparino a cercare di raddrizzare la barra. La Regione Piemonte ha accettato una richiesta di disponibilità e di aiuto da parte del governo per la gestione dei rifiuti della Regione Sicilia. Abbiamo fatto tutte le verifiche tecniche con i vari impianti di smaltim

ento di rifiuti del Piemonte, e dato disponibilità a riceverne 15 mila tonnellate. La Sicilia ci ha chiesto di accogliere circa 4 mila tonnellate: se le verifiche di compatibilità con i nostri impianti avranno esito positivo, non vedo che differenza possa fare la provenienza geografica di questi rifiuti, dalla Sicilia, dalla Liguria o da altra regione, tenendo

anche conto che magari in queste 4 mila tonnellate sono confluiti anche quelli di qualche Comune amministrato dal M5S. Da Torino a Palermo, dove arriva un'altra denuncia del Movimento 5 Stelle. Nel maggio 2015 - dicono i deputati Giampiero Trizzino (Ars), Claudia Mannino (Camera) e Ignazio Corrao (Bruxelles) - il dipartimento regionale rifiuti scriveva alla Protezione civile per manifestare la prospettiva della spedizione dei rifiutifuori dalla Sicilia entro 12 mesi. E sull'accordo con il Piemonte chiederemo tutti gli incartamenti - dicono i portavoce all'Ars - perché la scelta di conferire i rifiuti proprio nella città amministrata da Chiara Appendino ci appare una chiara provocazione politica. Guerra dei rifiuti che fra Torino e Palermo fa tappa anche a Roma, dove il ministro Galletti ha strigliato l'altro sindaco grillino, Virginia Raggi, e portato ad esempio l'accordo con la Sicilia con la quale c'è stata un'intesa per poter gestire l'emergenza. Emergenza che ancora non è superata. In molte province la situazione si va normalizzando - dice Crocetta - il problema principale resta la provincia di Palermo, molti Comuni oggi (ieri per chi legge, ndr) non hanno potuto conferire a Bellolampo. Sulla discarica palermitana si gioca un'altra partita, quella dello scontro fra Regione e Comune di Palermo. Orlando ha sempre detto che Bello lampo è a servizio dell'intera area metropolitana? Bene, lo dimostri lasciando aperta la discarica e consentendo a tutti i comuni del Palermitano di conferire lì, anziché costringerli a fare centinaia di chilometri ogni giorno, dice l'assessore Vania Contrafatto. Intanto ieri la giunta ha approvato le dotazioni organiche di altre tre Srr, Palermo area metropolitana, Messina Area metropolitana e Ragusa. E, dopo l'apertura del polo tecnologico di Castelvetro (e in attesa della riattivazione di Siculiana) si continua a lavorare sul fronte dell'impiantistica. Non ci sarà una nuova apo li, dice Crocetta. E dalla Cgil di Trapani e dalla Camera del lavoro di Castelvetro lanciano un appello per aumentare la differenziata mentre l'apertura dell'impianto di Castelvetro in contrada Airone, è una soluzione per ripulire le città ma, nello stesso tempo va trovata una soluzione definitiva al problema. Il sindaco di Torino Chiara Appendino con il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino - tit\_org- Sicilia - Rifiuti dalla Sicilia in Piemonte Scontro politico, piano fermo - Dal sindaco di Torino no all'immondizia in arrivo dalla Sicilia E il piano si ferma

**Incendio****Rogo di erbacce vicino alla bretella per l'autostrada***[Redazione]*

O Incendio Rogo di erbacce vicino alla bretella per l'autostrada via De Cosmi, via Pietro Leone, viale Un grosso incendio è divampato Candura, via Rochester, Cozzo di Naieri pomeriggio nelle vicinanze della ro. Indt t a i n f i n e i p o m p i e r i i m p e g n a b r e t e l l a a l l ' a l t e z z a d e l l o s v i n c o l o p e r n e l l a c a t t u r a d i s c i a m i d ' a p i i n v i a l ' a u t o s t r a d a P a l e r m o - C a t a n i a . A d p a d r e P i o d a P i e t r e l c i n a e i n v i a F e d e o r i g i n a r e l e f i a m m e s o n o s t a t e l e r i - r i c o D e R o b e r t o . ( S G A \* ) s t o p p i e a l l e q u a l i q u a l c u n o h a a p p i c c a t o i l f u o c o . L ' i n c e n d i o h a l a m b i t o l ' a r t e r i a m a n o n h a p r o v o c a t o r a l l e n t a m e n t i a l t r a n s i t o a u t o v e i c o l a r e . I v i g i l i d e l f u o c o h a n n o c i r c o s c r i t t o l e f i a m m e i n p o c o m e n o d i d u e o r e . A l t r i r o g h i , s e m p r e d a e r b e s e c c h e , s o n o d i v a m p a t i a S a n C a t a l d o a V a l l e d e l P i n i e D e c a n o e , n e l c a p o l u o g o , i n - t i t \_ o r g - R o g o d i e r b a c c e v i c i n o a l l a b r e t e l l a p e r a u t o s t r a d a

Carabinieri.

## **Gela, intimidazione contro un avvocato**

*0 Ignoti hanno incendiato l' utilitaria di Giovanna Miceli, cosparsa di liquido infiammabile pure la vettura della figlia*

[Luca Maganuco]

CARABINIERI. Indagini per risalire agli autori, arriva anche la dura condanna dal Consiglio provinciale forense. Si tratta del terzo atto incendiario della settimana. Ignoti hanno incendiato l'utilitaria di Giovanna Miceli, cosparsa di liquido infiammabile pure la vettura della figlia. L'allarme è stato lanciato da un giudice che abita nello stesso stabile e che ha messo in fuga uno dei responsabili. A fuoco negli ultimi giorni le auto di un disoccupato e di un'operatrice del tribunale. Luca Maganuco GELA Due legali sono stati presi di mira dagli incendiari di autovetture la scorsa notte. Si tratta dell'avvocato Giovanna Miceli e di sua figlia, il legale Evita Lorefice che scrive per una testata giornalistica locale online. L'utilitaria di quest'ultima, una Fiat 500, è stata solo cosparsa di liquido infiammabile. Era parcheggiata in piazza Trento, nel quartiere Ospizio Marino, poco distante dalla Fiat Panda distrutta dal rogo e appartenente a Miceli. Si tratta del terzo atto incendiario consecutivo dall'inizio della settimana. Un'escalation iniziata lunedì notte con l'incendio di un'Alfa Romeo 147 parcheggiata in via Brasile di proprietà di un disoccupato di 27 anni. L'altro ieri era stata incendiata la Nissan Note di una operatrice del tribunale di contrada Giardinelli, in sosta in via Generale Cascino. I malviventi sono entrati in azione poco prima delle quattro. La scorsa notte solo per una fortuita coincidenza le utilitarie incendiate non sono state due, facendo lievitare il drammatico bilancio a quattro autovetture danneggiate. Un giudice che abita nel mio stesso condominio - spiega il legale Evita Lorefice - si è affacciato da una finestra costringendo alla fuga uno degli incendiari. Probabilmente stava innescando la fiamma che avrebbe divorato la mia Fiat 500. Gli inquirenti, al loro arrivo, hanno confermato che sulla carrozzeria avevano cosperso liquido infiammabile e abbandonato alcuni fiammiferi. Poco distante è stato rinvenuto anche un bidoncino intriso di benzina. Il consiglio dell'Ordine degli Avvocati, presieduto da Ignazio Emmolo, nel condannare ed esprimere solidarietà all'avvocato Giovanna Miceli e al legale, Evita Lorefice, parla di vile atto intimidatorio. Condanniamo fermamente il violento e barbaro atto - scrivono i componenti del Consiglio e il presidente - e auspichiamo che le forze dell'ordine e la Procura della Repubblica individuino al più presto gli autori e li assicurino alla giustizia. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco che hanno domato le fiamme e messo in sicurezza la Fiat 500 di proprietà di Evita Lorefice, si sono portati i carabinieri del locale reparto territoriale diretto dal maggiore Valerio Marra. I militari dell'arma hanno aperto un fascicolo e acquisito tutte le informazioni del caso per cercare di risalire agli autori dell'ennesimo atto incendiario notturno. CLUMA") - tit\_org-

## Fiamme e paura per i giochi d'artificio

*Il campo di atletica leggera di Enna bassa dove sono partiti i giochi d'artificio che hanno provocato l'incendio*

[Riccardo Caccamo]

SANT'ANNA. Sono stati sparati per la festa. La Questura ed i vigili del fuoco trasmetteranno gli atti alla Procura che aprirà una inchiesta per accertare le responsabilità. Gli spari sono avvenuti dall'interno del campo di atletica leggera e la federazione protesta perché l'impianto ha rischiato di essere danneggiato. L'assessore Di Venti: Sono sempre stati sparati da lì. Riccardo Caccamo Un altro incendio provocato dalla mano dell'uomo fortunatamente senza particolari conseguenze, ma non di natura dolosa bensì per l'assurda incoscienza. È quello che si è verificato nella serata di martedì ad Enna bassa. Infatti, intorno alle 21, è scoppiato un violento incendio in pieno centro abitato, nei pressi del campo comunale di atletica leggera di Enna bassa Tino Pregadio, all'interno di un terreno pieno di sterpaglie che separa l'impianto sportivo dalle strutture universitarie come l'auditorium e la nuova chiesa di Sant'Anna. L'incendio è stato provocato dai fuochi di artificio che erano stati sparati in cielo in occasione dei festeggiamenti di Sant'Anna. E l'incoscienza sta nel fatto che, almeno per il momento, non si capisce chi di competenza abbia autorizzato lo sparo dei fuochi dall'interno di un impianto sportivo che è uno dei migliori in assoluto da Roma in giù per quanto riguarda l'atletica leggera, costato oltre 3 milioni di euro e che ne poteva uscire danneggiato. Ma ancor di più sapendo che a poche decine di metri dallo stesso è presente una vasta zona di oltre un ettaro di terreno (infestato da sterpaglie secche) che, negli anni Novanta, fu anche oggetto della contesa tra coloro che volevano la realizzazione del palazzetto dello sport e chi invece il parco urbano (ma non si fece né l'uno né l'altro). Sta di fatto che martedì, al primo residuo di sparo caduto nella zona, è divampato immediatamente un vasto incendio. Subito sono intervenuti gli operatori dell'Antincendio della Forestale con il supporto anche dei Vigili del Fuoco e del Corpo volontari della Protezione Civile. Ma le operazioni di spegnimento, che si sono protratte per diverse ore, sono state difficoltose per la presenza di centinaia di automobili di persone che si erano recate nella vicina chiesa per i festeggiamenti. Era una possibilità molto probabile che avvenisse tutto ciò - commentavano ieri dei rappresentanti della Federazione italiana atletica leggera - ci auguriamo che la pista di atletica non sia stata danneggiata dai fuochi pirotecnici. Ci chiediamo come è possibile - continuano - destinare una pista di atletica che è costata tutti questi soldi, fiore all'occhiello dell'atletica del meridione d'Italia, a centro base per l'esplosione dei giochi pirotecnici. Come il Comune abbia potuto decidere di chiudere due giorni l'impianto, privando la città di un'opportunità sportiva, e come siano stati autorizzati i giochi in una zona a così alta densità abitativa. Paolo Di Venti, assessore comunale allo sport, però, ribadisce come ogni anno il lancio dei giochi pirotecnici è avvenuto all'interno del campo di atletica leggera di Enna bassa - sono le sue parole -. Poi, nel caso specifico, martedì sera il vero problema è stato il vento che, di fatto, ha fatto ricadere i giochi d'artificio in una zona diversa dalla solita. Quindi, spiega come l'amministrazione si fosse già adoperata per ripulire il terreno di propria competenza dalle erbacce. Purtroppo - conclude l'assessore comunale Paolo Di Venti -, i giochi d'artificio sono ricaduti in un terreno privato. La questura ed i vigili del fuoco di Enna stanno trasmettendo gli atti alla Procura. L'indagine chiarirà se sono state rispettate le regole previste dalla Commissione Provinciale materie esplodenti, che ha autorizzato a sparare i fuochi pirotecnici da dentro la struttura sportiva e come mai il Comune non avesse disposto, lungo la zona adiacente il campo, il divieto di sosta. CRICA\*) -tit\_org- Fiamme e paura per i giochi d'artificio

**Monreale**

## **Capizzi: pronti a creare una rete contro gli incendi**

[Redazione]

O Monreale Si è aperta a sala Martorana con l'intervento del sindaco di Palermo Orlando e del dirigente Protezione civile, Calogero Foti la conferenza sull'emergenza incendi. Orlando ha proposto la creazione di una rete tra comuni che possa operare in raccordo con la città metropolitana. Il sindaco di Monreale, Piero Capizzi, ha dichiarato: Pronti a creare la rete proposta da Orlando, nel presidio opererà il personale comunale della Protezione e civile in sinergia con i volontari dell'associazione Overland. (\*LS\*) Piero Capizzi -tit\_org-

## Montelepre, stretta contro i roghi Multe per chi ha terreni incolti

[Lo Piccolo]

COMUNE. Provvedimento del sindaco Crisci: i proprietari delle zone interessate dall'ordinanza dovranno mantenerle sicure fino a ottobre. Sanzioni fino a 500 MONTELEPRE I proprietari di terreni incolti dovranno ripulire le aree sia interne che esterne al centro abitato del paese. Per i trasgressori sono previste sanzioni da 50 a 500 euro. Il provvedimento del sindaco, Maria Rita Crisci, deriva dalla natura del territorio, fortemente esposto al rischio di roghi, soprattutto in questo periodo estivo. Gli interessati all'ordinanza sindacale dovranno realizzare lungo i confini con le strade, sentieri o edifici delle piste tagliafuoco larghe almeno 5 metri. Le condizioni di sicurezza dovranno essere mantenute fino al prossimo 31 ottobre. La combustione di sfalci e potature si potrà fare da novembre ad aprile, dall'alba e fino alle 10 del mattino, e comunque, per piccoli cumuli che occupano non più di un metro quadrato. Chiunque dovesse avvistare un incendio è tenuto ad avvisare il 1515 del corpo forestale o il 115 dei vigili del fuoco. Le misure di protezione dagli incendi prendono spunto dall'aggravarsi del fenomeno che, oltre a provocare gravi danni al patrimonio ambientale, al paesaggio, alla fauna e all'assetto idrogeologico del territorio comunale - scrive il primo cittadino - costituisce pericolo per la pubblica incolumità. Anche quest'anno, a metà giugno, un vasto incendio ha interessato la zona a monte del centro abitato in località Montedoro, a poca distanza dal bosco Santa Venera, mandando in fumo alcuni ettari di macchia mediterranea. L'ordinanza del sindaco Maria Rita Crisci rinvia agli enti interessati e cioè Anas, Provincia, Enel e Telecom, la pulizia da cespugli ed erbacce lungo i cigli e le scarpate stradali e nei sentieri di accesso alle aree protette. Fino al prossimo 31 ottobre sarà vietato: abbandonare cicche di sigarette accese, fare brillare esplosivi senza l'autorizzazione prevista, fermare i mezzi con marmitte catalitiche sopra materiale vegetale infiammabile. Vietati i giochi pirotecnici nei luoghi a rischio incendio. ( CLP ) CORRADO LO PICCOLO Il territorio di Montelepre è fortemente esposto al rischio incendi in estate -tit\_org-

## Da due anni restano chiuse la maggior parte delle basi

[Redazione]

IL SINDACATO Nessun terrorismo mediatico. Ma il sindacato dei vigili del fuoco Confsal chiede più attenzione alla Regione sul tema degli incendi. Da due anni non riusciamo ad aprire le basi estive - commenta Salvatore Sanna, segretario regionale Confsal -, solo due squadre in ogni capoluogo di provincia. E chiede che la campagna antincendi, in una regione come la Sardegna, cominci il primo giugno e termini il 30 settembre, con l'apertura delle basi estive 24 ore su 24. Il personale che svolge il servizio di campagna boschiva - aggiunge Sanna non può esimersi dallo svolgere anche tutte le altre funzioni proprie dei vigili del fuoco. Il sindacato contesta anche le cifre stanziata dalla Regione. 600mila euro a fronte di una esigenza stimata in 1 milione 200mila euro. Le competenze boschive sono proprie della Regione, che non avendo però personale proprio per spegnere gli incendi e non potendolo chiedere alla forestale in quanto non abilitata, è costretta a stipulare convenzioni con i vigili del fuoco per tutelarsi giuridicamente. Ringraziamo il Capo del corpo che ha disposto l'assegnazione di mezzi ma è bene ricordare che si tratta di mezzi vecchi, che hanno superato i dieci anni di età e in ogni caso l'assegnazione è insufficiente alle esigenze ordinarie. E sulla cifra di 600 mila euro stanziata dalla Regione Sanna sottolinea. Non basta per coprire le fasi di sicurezza della popolazione, soprattutto in fase preventiva. Per non parlare dell'eventualità di spegnere un incendio boschivo di interfaccia o di tutte le altre modalità di soccorso che si possono verificare, con il notevole aumento di popolazione dell'isola. D'estate il maggior pericolo si ha sulle zone costiere, come la triste storia della Sardegna purtroppo ci ricorda. -tit\_org-

**- Previsioni Meteo: domani instabilità con rischio temporali - Meteo Web - - - - -***[Redazione]*

Previsioni Meteo: domani instabilità con rischio temporali"La nostra Penisola sarà maggiormente esposta ad un flusso di correntinord-occidentali atlantiche," spiega il Centro Epsom MeteoDi Filomena Fotia -27 luglio 2016 - 15:56[temporaleee] Fino a giovedìItalia resterà ai margini dell'alta pressione che temporaneamente è defilata più ad ovest, con un caldo intenso sulla Spagna dove martedì sono stati raggiunti picchi di 43 nel Sud del Paese. La nostra Penisola quindi sarà maggiormente esposta ad un flusso di correntinord-occidentali atlantiche, capaci di mantenere l'atmosfera a tratti instabile. Questa instabilità si accentuerà nelle prossime 24 ore, con numerosi temporali o rovesci che interesseranno gran parte del Nord, anche le pianure, e le zone interne del Centrosud, spiegano i meteorologi del Centro Epsom Meteo. Da venerdì, invece si conferma una rimonta anticiclonica più decisa: la sua matrice africana causerà tra l'altro un'intensificazione del caldo nel weekend, in modo particolare al Centrosud e nelle Isole dove le temperature resteranno molto elevate anche nei primi giorni della prossima settimana. La Presse/Xinhua La Presse/Xinhua Giovedì su Sicilia e Sardegna tempo stabile e soleggiato per intera giornata. Soleggiato anche lungo le coste tirreniche. Nel resto del Paese l'atmosfera resterà instabile, quindi favorevole allo sviluppo di rovesci o temporali: sin dal mattino su est Lombardia e regioni di Nordest, in seguito anche attorno a tutti i rilievi della Penisola, nelle zone interne o pedemontane adiacenti, anche in pianura tra Lombardia, Veneto ed Emilia e con occasionali sconfinamenti in costa su Liguria, medio Adriatico e zona del Golfo di Taranto. Temperature massime in ulteriore lieve calo su Nordest, lievi cali anche sulle regioni centrali adriatiche. Caldo nella norma. Maestrale moderato attorno alla Sardegna e nel Canale di Sicilia. Venerdì si conferma la rimonta dell'altra pressione di matrice nord-africana che favorirà condizioni di tempo più stabile, con una prevalenza di sole sul nostro Paese. Da segnalare una residua nuvolosità al Nord nella prima parte della giornata e nel pomeriggio locali addensamenti attorno ai rilievi ma senza rischio di precipitazioni. Temperature massime in generale aumento con valori diffusamente superiori ai 30 C, con locali picchi di 33-34 nelle zone interne del Centrosud e delle Isole. Per il fine settimana si conferma un tempo prevalentemente stabile e soleggiato su tutto il Paese. Nella giornata di domenica si accentuerà l'instabilità sul settore alpino e prealpino ma ad ora rimane dell'incertezza su un possibile coinvolgimento delle alte pianure del Nord. Il caldo sarà in intensificazione in particolare al Centrosud dove avremo anche picchi di 37-38 e in queste regioni con molte probabilità le temperature rimarranno elevate anche all'inizio della prossima settimana.


## Rogo in casa famiglia a S.Andrea Frius - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 27 LUG - Sarebbe stato provocato da un corto circuito all'impianto elettrico l'incendio divampato all'alba a Sant'Andrea Frius, in uno stabile adibito a casa famiglia. Undici ragazzi sono stati portati all'esterno in via precauzionale. L'incendio si è sviluppato intorno alle 5 al pian terreno, stipato di mobili e libri. Tutte le stanze, anche quelle al piano superiore, in cui si trova la casa famiglia, si sono riempite di fumo. Sul posto sono arrivati i carabinieri della Compagnia di Dolianova e i vigili del fuoco del distaccamento porto di Cagliari, coordinati dal caposquadra Marco Granara. Ai ragazzi e al personale della casa famiglia è stato consigliato di lasciare la struttura per consentire l'intervento di spegnimento in tutta sicurezza. Nel giro di un'ora i pompieri sono riusciti a domare il rogo.

## Siamo state salvate dal vicino

[Redazione]

Il racconto della badante, indagini serrate dopo assalto incendiarioTags attentato27 luglio 2016 Con le mie figlie, siamo state svegliate dall'incendio e siamo riuscite a uscire fuori grazie all'intervento del vicino, nonostante fossimo terrorizzate e avessimo rischiato di morire soffocate. E se non fosse immediatamente arrivato con un estintore, chissà cosa sarebbe potuto accadere, visto che le fiamme avevano aggredito la cucina e il portone d'ingresso, le uniche vie d'uscita di casa. Rosina Ghironi, 56 anni, originaria di Baunei, badante, da tanti anni residente a Tortolì, ieri ha detto queste parole rispetto al nuovo attentato di cui è stata vittima nella notte fra domenica e lunedì nell'abitazione di via sindaco Contu, a Sa Candeledda, poco prima del Villaggio Cartiera. Mentre proseguono senza sosta le indagini dei carabinieri della stazione, guidata dal maresciallo Marcello Cangelosi, per cercare di giungere a individuare gli attentatori che per due volte nell'arco di 12 giorni hanno messo nel mirino. Nell'ultimo attentato compiuto potrebbero avere lasciato alcune tracce: vedasi anche le impronte nel bidoncino della benzina utilizzata per dare fuoco alla grande porta-finestra della cucina e al portone d'ingresso. Il tutto intorno alle 2 della notte fra domenica e lunedì. Con il rischio che la donna e le sue due figlie, una di 19 e l'altra di 15, rischiassero di rimanere intrappolate al primo piano, dove dormivano, visto che la casa ha solo l'uscita dove erano state appiccate le fiamme. Assicuratisi che le luci della casa e di quelle della via fossero spente, i soliti ignoti hanno lanciato liquido infiammabile contro una porta-finestra che dà sulla

## Posada, traffico in tilt sulla provinciale 24 lunghe code e proteste

[Redazione]

Da oggi limitazioni anche per gli autobus di linea e i camion Lunedì un tavolo tecnico con la Prefettura e la Provincia di Sergio SecciTags provinciale 24 disagi27 luglio 2016[image]POSADA. Nessuna proroga, ieri mattina gli operai ed i cantonieri della Provincia hanno iniziato a delimitare un tratto della carreggiata della strada provinciale 24 che da La Caletta porta a Torpé. La scorsa settimana, infatti, l'ente nuorese ha istituito il limite di peso di 10 tonnellate e il senso unico alternato al km 2,8 in un ponticello sul rio Paule Predu, tra il campo sportivo di Posada e il potabilizzatore. Da oggi, quindi, in quella strada non potranno più transitare liberamente i camion, gli autocarri e soprattutto gli autobus di linea, quelli che portano i turisti dall'aeroporto e dal porto di Olbia verso La Caletta e Orosei. Il provvedimento, secondo i responsabili della Provincia, si è reso necessario per il cedimento di una spalletta del piccolo ponticello sul rigagnolo che collega la palude allo stagno e che si ingrossa nel caso di forti piogge o alluvioni. Durante l'ultima alluvione del 2013 sarebbe saltata una piccola porzione della fondazione, la scoperta è avvenuta però solo recentemente e il genio civile ha subito segnalato il fatto all'ente provinciale intimando di mettere in sicurezza la strada. Una richiesta rimasta finora lettera morta, a causa delle ristrettezze economiche della Provincia. In questi giorni, invece, proprio alla vigilia di agosto, quando sulla costa si riversa una marea di vacanzieri, la provincia vara il senso unico alternato in prossimità del ponte costringendo così gli automobilisti a mettersi in colonna per superare il ponte. E se il traffico dalle scorse settimane inizia a farsi intenso, sarà logico aspettarsi a cavallo di ferragosto delle code chilometriche, soprattutto nel tardo pomeriggio al rientro dalle spiagge. Una soluzione potrebbe arrivare però da un vertice con la Prefettura. L'amministratore straordinario della provincia Alessandra Pistis ha fatto pervenire ieri pomeriggio al comune di Posada una missiva con la quale si fissa un tavolo tecnico per la mattinata di lunedì primo agosto. La riunione era stata chiesta nei giorni scorsi dal sindaco Roberto Tola per trovare una soluzione.

## **- Messina, incendiati cassonetti per la raccolta differenziata a Santa Teresa di Riva**

[Redazione]

27 luglio 2016 17:32 La scorsa notte, Santa Teresa di Riva è stata protagonista di un atto vandalico che ha visto incendiati dei cassonetti per la raccolta differenziata. La scorsa notte, a Santa Teresa di Riva, in provincia di Messina, sono stati incendiati dei cassonetti per la raccolta differenziata nei pressi della Chiesa della Madonna del Carmelo. L'episodio dell'incendio, che è stato immediatamente domato, è passato ad indagine dei carabinieri e si presume appartenga ad un atto vandalico. Il comune di Santa Teresa di Riva non è estraneo a questi episodi dolosi. Il caso dello scorso 14 luglio, quello in cui a causa di un'esplosione di un cassonetto che ha danneggiato il portone di uno stabile lì vicino, ha trovato la sua conclusione. Infatti, dopo un'accurata indagine dei carabinieri, si è potuto ricondurre il gesto ad una semplice bravata di alcuni ragazzi, che è sfuggita loro di mano. Ieri questi ragazzi, si sono presentati alla stazione dei carabinieri, confessando le proprie responsabilità e adesso, risarciranno il danno che hanno causato. (FOTO DI REPERTORIO)

## **Data alle fiamme pala meccanica - di un'impresa di Monreale**

*[Redazione]*

Un incendio è stato appiccato ad una pala meccanica della impresa di movimentoterra Moviter Srl di Monreale. Nel corso della notte qualcuno ha tranciato la rete metallica del cantiere chesi trova in via Linea Ferrata a Monrealee ha dato fuoco al mezzo. Sono intervenuti i vigili del fuoco. Indagano i carabinieri.

## Incendio a Librino, a fuoco i rifiuti abbandonati in via fondo Romeo

[Redazione]

Nel popolare quartiere di Librino è emergenza rifiuti: dove i cassonetti mancano la spazzatura viene lasciata comunque e rimane lì come in una discarica a cielo aperto. [citynews-c]Redazione 28 luglio 2016 07:23 Condividi il più letto di oggi 1 Morto il 35enne investito davanti alla discoteca Mama Sea di Aci Castello 2 Rissa alla partita di quartiere, nel campo di periferia succede il finimondo 3 San Berillo, violenta rissa in via Di Prima: ferito un uomo 4 Rissa in un negozio di elettronica tra un cliente insoddisfatto e due impiegati [avw] [avw] Bruciano i rifiuti in via fondo Romeo. L'incendio si è sviluppato lì dove si era formata una vera e propria discarica. Proprio ieri, infatti, CataniaToday aveva raccolto l'appello del consigliere della sesta municipalità Angelo Scuderi. Nel popolare quartiere di Librino è emergenza rifiuti: dove i cassonetti mancano la spazzatura viene lasciata comunque e rimane lì come in una discarica a cielo aperto. Ieri in tarda serata, le fiamme. Sul posto sono intervenute numerose squadre dei vigili del fuoco per domare il rogo. Fumo e paura per i residenti del quartiere.

## Fuochi d'artificio innescano incendio

[Redazione]

Enna: le fiamme in pieno centro attorno agli edifici dell'università Kore. Si teme il danneggiamento della pista di atletica costata tre milioni di euro. Si festeggiava Sant'Anna ENNA - "Purtroppo è avvenuto quello che avevamo previsto, con un incendio in pieno centro abitato il cui spegnimento, in mezzo a centinaia di macchine è stato lungo e rischioso. Ci auguriamo che la pista di atletica non sia stata danneggiata dai fuochi pirotecnici". A parlare i rappresentanti della Federazione italiana di atletica leggera di Enna dopo l'incendio che ieri sera è divampato attorno al campo di atletica "Tino Pregadio", a Enna Bassa, dal quale venivano sparati i fuochi pirotecnici per la festa di Sant'Anna. L'impianto, costato tre milioni di euro, è considerato tra i migliori da Napoli in giù: ha una pista con manto sintetico all'avanguardia, in tartan. "Chiediamo come è possibile destinare una pista di atletica che è costata tutti questi soldi, fiore all'occhiello dell'atletica del Meridione, a centro base per l'esplosione dei giochi pirotecnici? Come il Comune abbia potuto decidere di chiudere due giorni l'impianto, privando la città di un'opportunità sportiva, e come siano stati autorizzati i giochi in una zona a così alta densità abitativa?". L'incendio si è sviluppato intorno agli edifici dell'università Kore, lambendo il palazzo dove c'è l'auditorium. Favorito dal forte vento e alimentato dalle sterrate che ci sono tutt'intorno all'ateneo e al campo di atletica, le fiamme si sono alzate.

## "Spazzatura siciliana in Piemonte? Si poteva evitare"

[Redazione]

PALERMO - "Altro che accordo trionfale. L'invio dei rifiuti fuori regione era inevitabilissimo, se solo avessero ascoltato i nostri appelli". È il commento del M5s alla notizia che la Sicilia "spedirà" parte dei rifiuti prodotti in Piemonte. "Nel maggio 2015 - dicono i deputati Giampiero Trizzino (Ars), Claudia Mannino (Camera) e Ignazio Corrao (Bruxelles) - il dipartimento regionale rifiutiscriveva alla Protezione civile per manifestare la prospettiva della spedizione dei rifiuti fuori la Sicilia entro 12 mesi. A gennaio 2016 avevamo lanciato un appello pubblico all'amministrazione regionale per programmare per tempo tutti gli step necessari ad evitare l'emergenza e contemporaneamente scrivere un piano rifiuti che potesse traghettare la Regione fuori da decenni di malagestio". "Non hanno fatto nulla di tutto ciò - aggiungono -, la Sicilia è piena di rifiuti in estate, con un notevole danno economico per questa situazione inevitabilissima, legata all'incapacità di Crocetta e della Contrafatto". "Ora - continuano i tre deputati - si scrive trionfalmente di un accordo con il Piemonte per spedire i rifiuti a Torino. Come sempre verificheremo i dettagli dell'accordo e le modalità stesse con le quali è stata scelta proprio la città amministrata da Chiara Appendino come destinazione dei rifiuti, cosa che ci appare una chiara provocazione politica". "La cosa veramente grave - concludono Trizzino, Mannino e Corrao - è che non basta facendo niente per realizzare un sistema integrato di gestione dei rifiuti, si vive solo di emergenze e dei giochi politici tra Faraone, Crocetta e la Contrafatto". In particolare, il M5s dice no al conferimento nell'inceneritore del Gerbido. "Abbiamo sostenuto e continuiamo a sostenere - sostiene in una nota la maggioranza pentastellata - che l'incenerimento non sia la soluzione al problema dei rifiuti, ovunque essi siano prodotti. Rimaniamo quindi perplessi e preoccupati del fatto che si facciano scelte come questa". Dello stesso parere il capogruppo Cinque Stelle in Regione Piemonte, Giorgio Bertola: "E' inaccettabile che il Piemonte - dice - si trasformi nella pattumiera delle regioni italiane solo per far quadrare i conti di Trm, società di gestione dell'inceneritore. Abbiamo chiesto comunicazioni in aula al presidente Chiamparino". "La scelta di conferire i rifiuti proprio nella città amministrata da Chiara Appendino ci appare una provocazione politica", sostengono i portavoce in Regione Sicilia del Movimento 5 Stelle.

## Incendio dopo i fuochi d'artificio Fiamme in pieno centro a Enna

[Redazione]

ENNA - "Purtroppo è avvenuto quello che avevamo previsto, con un incendio in pieno centro abitato il cui spegnimento, in mezzo a centinaia di macchine è stato lungo e rischioso. Ci auguriamo che la pista di atletica non sia stata danneggiata dai fuochi pirotecnici". A parlare i rappresentanti della Federazione italiana di atletica leggera di Enna dopo l'incendio che ieri sera è divampato attorno al campetto di atletica "Tino Pregadio", a Enna Bassa, dal quale venivano sparati i fuochi pirotecnici per la festa di Sant'Anna. L'impianto, costato tre milioni di euro, è considerato tra i migliori da Napoli in giù: ha una pista con manto sintetico all'avanguardia, in tartan. "Chiediamo come sia possibile destinare una pista di atletica che è costata tutti questi soldi, fiore all'occhiello dell'atletica del Meridione, a centro base per l'esplosione dei giochi pirotecnici? Come il Comune abbia potuto decidere di chiudere due giorni l'impianto, privando la città di un'opportunità sportiva, e come siano stati autorizzati i giochi in una zona a così alta densità abitativa?". L'incendio si è sviluppato intorno agli edifici dell'università Kore, lambendo il palazzo dove c'è l'auditorium. Favorite dal forte vento e alimentate dalle sterpaglie che ci sono tutt'intorno all'ateneo e al campo di atletica, le fiamme si sono alzate.

## **Ripresi i lavori a Calatabiano per la posa degli altri 2 tubi. AMAM chiede alla Protezione Civile Regionale di convocare un Tavolo Interistituzionale**

[Redazione]

[tubi]Ripresi i lavori sul cantiere di Calatabiano, per la posa del terzo e del quarto tubo flessibile, per ripristinare il bypass provvisorio distrutto dalle fiamme all'alba del 23 luglio scorso. Tutto procede secondo programma comunica Amam ed, entro questa fine settimana, si pensa di completare gli innesti e mettere a regime l'impianto andato in rogo sabato scorso. Nessuna ripercussione negativa per la popolazione: erogazione continuerà ad avvenire in modo regolare in tutte le zone e se dovessero riscontrarsi eventuali sofferenze in zone circostanziate, i tecnici di AMAM provvederanno con le consuete manovre per ristabilire il servizio nel minor tempo possibile. I quattro tubi, dallo scorso novembre sino al 23 luglio scorso, hanno consentito di poter approvvigionare la rete idrica di Messina con acqua captata dall'impianto del Fiume freddo, in via temporanea e in attesa del consolidamento del suolo in grave condizione di dissesto. Il reale superamento dell'emergenza idrica per la Città di Messina potrà avvenire però solo con il ripristino, in via definitiva, della fondamentale infrastruttura di rete.